

ADORAZIONE

MONIZIONE DI INGRESSO:

Cari fratelli e sorelle, siamo tutti benvenuti.

Ci riuniamo in occasione della III Assemblea Internazionale della Famiglia ACI, qui, in Pedro Abad. Come avvenuto altre volte, siamo nuovamente qui, nel luogo venerato dove Dio volle versare la santità in una piccola bambina che, per sua volontà, diventerà grande e universale. Torniamo agli inizi semplici, e torniamo con uno sguardo dolce e incantato per riuscire una volta ancora ad imitare la sua umiltà e la sua generosità. Lo facciamo come a lei piaceva, assieme a Lui, fatto pane nell' Eucaristia, illuminandoci con la sua presenza reale e vivificante, guardandoci al fondo del nostro cuore.

Eccoci qui Signore, noi Famiglia ACI, la Famiglia che unì l'esempio e la vita di santità di quella bambina di Pedro Abad che ti disse sì di cuore e ti servì senza esitazione e con la maggiore delle donazioni. Uniti come le dita della mano e attenti alle tue parole di vita eterna. Veniamo da molti luoghi diversi e da diverse realtà, eppure ci sentiamo uniti di cuore alla tua Presenza.

Ritorniamo agli inizi, al focolare da dove uscì verso l'avventura del vangelo. Santa Raffaella Maria ebbe il valore di uscire e non rinchiudersi, il valore di rompere con le comodità e la sicurezza del focolare domestico, il valore di seguire Cristo là dove Egli desidera essere servito. Per questo noi vogliamo essere Famiglia in uscita, aperti ai bisogni di un mondo rotto per il peccato, per riparare, servire e amare.

"Dio al centro, Cristo al centro, l'Eucaristia al centro". Riempi in questo momento di preghiera i nostri cuori con il torrente senza fine del tuo amore misericordioso e apri i nostri orecchi per ascoltare la tua Parola dentro ai nostri cuori e come Raffaella Maria, essere disposti a dire sì alla tua volontà.

RIFLESSIONE:

Adorare è sentire che ***"Dio è molto grande e noi molto piccoli, ma immensamente amati da Lui"***. E' sentire la gioia di essere nelle mani di un ***"Dio immenso, capace di creare cose nuove e grandi che ci meravigliano e hanno il potere di muoverci a corrispondere con gioia"***.

Oggi viviamo in un mondo dove ogni volta di più regna l'egoismo consumista che trascina l'uomo a "una tristezza individualista che nasce da un cuore comodo e avaro, della ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza fuori dalla vita. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi, non esiste più spazio per gli altri, non vi entrano più i poveri, non vi è più spazio per la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, ne si avverte più il palpito di fare il bene.

Allora corriamo il rischio di convertirci in "esseri poco affabili, lamentosi, senza vita". Santa Raffaella Maria ci diceva "Quella tristezza del demonio, e origine di aridità e oscurità". Infatti, ciò non è l'opzione di una vita degna e piena, ciò non è il desiderio di Dio per ognuno di noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal Cuore di Cristo risuscitato. Egli ci permette di alzare la testa e tornare a cominciare, con una tenerezza che mai ci disillude e che può sempre ridonarci la gioia.

Il primo motivo per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, quella esperienza di essere salvati da Lui che ci muove ad amarlo ancora di più. Ma che amore è quello che non sente la necessità di parlare di colui che si ama, di farlo presente, di farlo conoscere? Se non sentiamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di fermarci in preghiera per chiedere a Lui che nuovamente ci coinvolga. Ci è necessario chiedere con insistenza ogni giorno, chiedere la sua grazia affinché ci apra il cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e

superficiale. Presenti dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempi, riconosciamo questo sguardo d'amore.

Come è dolce stare di fronte ad un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto ci fa bene lasciare che sia Lui chi torni nuovamente a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua vita nuova! Allora quanto avviene è che, in sostanza, *“Quanto abbiamo visto e ascoltato è quanto annunciamo”* (I Gv.1,3). La migliore motivazione per deciderci a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è soffermarci nelle sue pagine, e leggerlo con il cuore. E' allora quando non c'è spazio per la tristezza, è quanto di fronte ai problemi *“non si soffre perché ciò che si ama non pesa”*.

“Anche nelle pene che ogni tanto le sopraggiungono deve essere gioiosa, perché le arrivano dalla benefica mano di Colui che la ama più della sua vita, in quanto sa già che la perse in quel giorno per portarla al cielo”.
Sofferamoci in questo dolce consiglio di S.Raffaella Maria e riflettiamo con il Gesù presente nel Sacramento sul suo amore e alla nostra tristezza.

SALMO:

Il Signore abbia pietà di noi e ci benedica
Illumini il suo volto su di noi,
conosca la terra i tuoi cammini,
tutti i popoli la tua salvezza.

O Dio, ti lodino i popoli,
ti lodino i popoli tutti.

Cantino di gioia le nazioni,
perché reggi il mondo con giusti

reggi i popoli con rettitudine
e governi le nazioni sulla terra.
O Dio, ti lodino i popoli,
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto,
ci benedica Dio, il nostro Dio.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

PREGHIERE: Libere, ognuno presenta al Signore le proprie intenzioni di preghiera.

PREGHIERA SALMICA . PAROLE DI SANTA RAFFAELLA MARIA:

Desidero quest'anno essere la gioia del Signore. E chi avrò come modello? Gesù Cristo, che è il Cammino, la Verità e la Vita. Io, con il sorriso sulle labbra, perché, dove esiste una gioia più grande di quella di essere scelto da Dio?

Riceverò con allegria quanto mi dispiace, pensando che mi si offre una perla per adornare la mia corona. Non perda la fede e la gioia: al contrario, aumentino sempre in lei, ogni giorno di più, e abbandoni tutte le contrarietà in Dio. Manifesti a Gesù di cuore che con tutto è contento. Lo ami molto e glielo dica, che le fa cosa gradita, e sia la gioia della ricreazione, come lo è adesso.

Lasciarci nelle sue mani, e sentire che abbiamo desiderio di cantare, che sono totalmente la creatura della gioia, quanto debbo al Signore!

Siate contenti, perché il Signore ci ama molto, ma desidera che siamo molto perfetti e le serviamo con grande allegria. Che gioia e che felicità pensare che in questa vita uno possa essere amato da Dio.

Tranquillità, pace e gioia, e grande fiducia in Colui che tanto ci ama ed è così poderoso. Fare della mia vita un continuo atto di amore. Amare sempre. Fare che quanti ci circondano trascorrano un'esistenza felice; questa è la vera carità.

Mettere a Cristo Signore all'adorazione dei popoli. Quale onnipotenza quella di Dio!. Quale gioia avere un Dio così grande! E questo Dio così immenso lo possiamo avere totalmente l'eternità intera e adesso lo possediamo nel Santissimo Sacramento e viene tutti i giorni nel nostro cuore. Questo sì è un mare senza fondo.